

Allora sorse Elia, un profeta come il fuoco,
la cui parola ardeva come una fiamma.

² Egli portò su di essi la carestia, col suo zelo li ha ridotti di numero.

³ Con la parola del Signore ha chiuso il cielo
e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴ Hai avuto tanta gloria, o Elia, per i tuoi miracoli!

Chi può vantarsi al pari di te?

⁵ Hai fatto sorgere un cadavere dalla morte e dagl'inferi,
con la parola dell'Altissimo.

⁶ Hai fatto scendere dei re nella perdizione e uomini gloriosi dal loro letto.

⁷ Hai sentito al Sinai il rimprovero, e all'Oreb il giudizio di condanna.

⁸ Hai unto dei re per la vendetta e profeti che ti fossero successori.

⁹ Sei stato preso in un turbine di fuoco, con un carro di cavalli infuocati.

¹⁰ Di te è scritto che verrà il tuo tempo,

per calmare l'ira prima del furore,

per volgere il cuore del padre verso il figlio

e ristabilire le tribù di Giacobbe.

¹¹ Beati quelli che ti hanno visto e sono morti nell'amore,

perché è certo che noi vivremo.

Sir 48,1-11

Il fuoco di Elia

Il Misericordioso ci mandi il profeta Elia,

ricordato in bene,

ad annunciarci con gioia redenzioni e consolazioni.

Seder di Pesach

Un profeta di cui si attende il ritorno,
un calice alzato nella notte di Pasqua, il calice di Elia,
a testimoniare la fede di ogni ebreo che il Signore lo manderà ad annunciarci la seconda
redenzione e ci libererà anche da questo lunghissimo esilio.
E si apre la porta di casa per attendere che prenda il posto lasciato vuoto per lui.

La liturgia ebraica della notte di Pasqua ci annuncia che
Elia deve venire ad annunciare il tempo del messia.
Elia è il segno che si è fatto vicino colui che attendiamo.
Elia ritorna perché di lui non si è trovato il cadavere.

Lo hanno visto rapito da un carro di fuoco,
quella fiamma segno della Parola che lo ha avvolto,
guidato
e che ha ridato vita ai morti,
ha chiuso il cielo,
ha fatto scendere i re nella perdizione,
li ha unti per la vendetta,
ha consacrato i profeti.

La Parola lo avvolge nella vita per sempre,
strappandolo dalla corruzione della morte.

Questo Elia prepara la strada a Colui che deve venire.

Elia è ciò che di noi è nato dalla Parola di Dio
e ciò che di noi rimarrà per sempre.
Ciò che nella nostra è nato dal Vangelo
e che forse abbiamo dimenticato
o a cui forse non crediamo più,
questa è la via per riconoscere Colui che deve venire,

Ritornare a tutto ciò che vuole nascere dalla Parola del Vangelo,
lasciare che nasca, cresca
e insieme a noi maturi
in una umanità nuova,
capace di Dio.

LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Pietro Canisio (+1597), presbitero e dottore della chiesa (calendario ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (6 kiyahk/tahsas):

Abramo il Siro (+ca. 978), 62° patriarca di Alessandria (Chiesa copto-ortodossa)

LUTERANI:

Gerhard Uhlohrn (+1901), teologo in Bassa Sassonia

MARONITI:

Eleuterio ed Eusebio (II sec.), martiri

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Eleuterio, vescovo dell'Ilirico, ieromartire

Stefano Uros (+1371)

Elisabetta Elena (XIV sec.)

Ioannichio di Devic (+1430), anacoreta (Chiesa serba)

Pietro Ibero (+491), vescovo

Iesse di Tsilk'ani (VI sec.), monaco (Chiesa georgiana)

Neomartiri di Simferopoli e della Crimea (+1937-1938; Chiesa ucraina)

Gli EBREI

celebrano il VII giorno di hanukkah